

Autostrade, aggiornata la lista dei ponti “malati”. Aperti cantieri per manutenzioni urgenti

di **Nicola Giordanella**

06 Novembre 2019 - 6:55



Genova. Autostrade per l'Italia aggiunge e corregge le valutazioni sullo stato di salute di alcuni viadotti del tronco di Genova, e la correzione è in peggio. Su queste infrastrutture già operativi i cantieri per gli interventi più urgenti.

La notizia, anticipata dall'edizione genovese de La Repubblica **è stata confermata dalla stessa direzione del Tronco di Genova**, che ha diffuso una nota stampa con gli aggiornamenti sullo stato di salute di alcune opere, che comunque - rassicurano - “non sono a rischio per quanto riguarda la tenuta statica”.

Nel nuovo report spuntano ben quattro 70, voti precedentemente non presenti nelle tabelle pubblicate sul sito di Aspi, che, tradotto, impongono lavori e interventi nell'immediato, urgenti. Questi quattro “malati” sono il viadotto Busalla e il Coppetta, sulla A7, Genova - Milano, il passante sul Bormida sulla A26 e il ponticello ad archi sulla A10, Genova - Savona. Per questo sono già partiti i cantieri per gli interventi considerati quindi urgenti.

Ma l'aggiornamento porta a nuove priorità anche per altri viadotti, altri quattro, oggi catalogati con 60, **che significa lavori da portare a termine entro 2 anni**: il Vegnina, Biscione Sud e il Ponte S.S. del Monferrato sulla A26, il Sottovia Schiantapetto sulla A10. A voto 50 si fermano gli altri tre tra le new entry: il Canale Carlo Alberto, il Rocce Nere e

lo Stura 3 sulla A26.

Menzione a parte per il Bisagno, già al centro delle polemiche per le proteste dei cittadini, **che da 43 passa a 50**, anche se, come riportato anche su queste pagine, il cantiere è già operativo e terminerà in due anni, come previsto in questi casi.

L'aggiornamento contempla anche altri tre viadotti classificati tra 30 e 43: per tutti queste 15 opere sono partiti i lavori per un totale di 8 milioni di euro. "Si tratta ovviamente di una quota del più ampio piano di manutenzione di ponti e viadotti già avviato da ASPI a inizio 2019 e che, nella sua complessità, dovrà essere condiviso tra ASPI e il MIT entro il mese di novembre, così come stabilito dalla Convenzione", sottolinea Aspi, ricordando che non esistono ponti a rischio caduta.

In questa fase, nella quale Autostrade per l'Italia sta cercando di gestire la delicata questione con rinnovata trasparenza, però tutto è ancora "work in progress", per cui nelle prossime settimane potrebbero arrivare nuovi aggiornamenti sullo stato di salute dei nostri viadotti.